



Obiettivo Strategico n° 3 – Progettualità tese all’innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta ai bisogni, percorsi innovativi di presa in carico, ecc) anche grazie a percorsi di co-progettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore

MODELLO INNOVATIVO PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA

IL CONTESTO

L’Ambito Territoriale di Lodi, costituito da 61 Comuni, per una popolazione complessiva di 236.674 persone (residenti al 31/12/2017) presenta attualmente un insieme di risposte/servizi di natura socio-assistenziale mirati all’integrazione sociale e scolastica, alla conquista e al mantenimento delle autonomie e delle competenze personali e all’assistenza delle persone disabili nelle varie fasi di vita, che risultano oggi:

- insufficienti per i numeri incrementali (area scuola e lavoro in particolare),
- assenti per alcune tipologie di bisogni (doppia diagnosi e adolescenti psichiatrici)
- concentrate su alcuni punti del territorio e soprattutto non costituiscono un sistema integrato all’interno del quale siano facilmente individuabili e assicurati i percorsi e le risorse disponibili per le famiglie e le persone target.

I dati dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Lodi evidenziano come il numero di disabili sia in costante crescita nel corso degli anni in tutti gli ordini di scuola; nelle tabelle seguenti si rileva la percentuale degli alunni disabili passa dal 2.6% sul totale della popolazione scolastica al 2.9% che in valori assoluti si traduce da 768 alunni a 885.

ANNO SCOLASTICO 2016/17	Totale popolazione scolastica	alunni disabili	% alunni disabili rispetto alla totalità	alunni in situazione di gravità	% alunni in stato di gravità rispetto ai disabili	alunni con ins.sostegno ed educatore scolastico	organico di sostegno assegnato diritto-deroga
Infanzia	3.471	71	2,0	20	28,2	65	41,0
Primaria	10.162	303	3,0	60	19,8	196	147,0
Sec.I°grado	6.272	231	3,7	44	19,0	122	117,5
Sec.II°grado	9.538	163	1,7	27	16,6	71	78,5
Totali	29.443	768	2,6	151	19,7	454	384,0

ANNO SCOLASTICO 2017/18	Totale popolazione scolastica	alunni disabili	% alunni disabili rispetto alla totalità	alunni in situazione di gravità	% alunni in stato di gravità rispetto ai disabili	alunni con ins.sostegno ed educatore scolastico	organico di sostegno assegnato diritto-deroga
Infanzia	3.733	96	2,6	42	43,8	93	56,5
Primaria	10.898	375	3,4	70	18,7	250	177,5
Sec.I°grado	6.616	233	3,5	47	20,2	131	120,5
Sec.II°grado	9.672	181	1,9	36	19,9	86	88,5
Totali	30.919	885	2,9	195	22,0	560	443,0

Il dato di incremento è più significativo se si legge nel corso del decennio, di seguito la tabella storicizzata:

ANNO SCOLASTICO	TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA	ALUNNI DISABILI	DISABILI NELLE SCUOLE SUPERIORI	POSTI DI SOSTEGNO	ALUNNI CON ASSISTENTE EDUCATIVO
1999/00	24.959	345	48	160	92
2000/01	24.099	375	48	177	116
2001/02	24.231	434	56	198	134
2002/03	25.309	482	64	223	140
2003/04	24.925	510	69	228	152
2004/05	25.281	534	75	238	156
2005/06	25.649	597	81	240	163
2006/07	26.201	680	98	272	198
2007/08	26.674	687	113	268	226
2008/09	27.192	700	120	278	243
2009/10	27.502	674	113	282	241
2010/11	27.677	720	143	303	300
2011/12	28.338	734	151	292	307
2012/13	28.883	783	173	317	359
2013/14	30.137	728	173	321	316
2014/15	30.278	708	166	323	358
2015/16	29.333	711	156	343	418
2016/17	29.443	768	163	348	454
2017/18	30.919	885	181	443	560

Parallelamente cresce la spesa sociale dei Comuni per assicurare l'assistenza educativa a scuola, che è una componente centrale nel progetto di vita del disabile, ma non lo esaurisce. Tuttavia tale voce rappresenta oggi la componente più rilevante dei bilanci Comunali e la sua evoluzione incrementale è un elemento di forte preoccupazione.

Nell'anno scolastico 2009/2010 ammontava a 2.955.368,18 € oggi arriva a 3.895.171,30 €, circa 1 milione di euro in più in meno di 10 anni.

Un altro dato su cui agire è quello delle richieste di valutazione ai fini scolastici; attualmente il 30% delle prime visite presso Uonpia risultano non certificabili perché improprie rispetto al tema clinico; certamente sono indicatore di un'esigenza di supporto da parte della scuola e di una difficoltà dell'alunno a stare all'interno del contesto didattico/scolastico. Ciò è evidente dai dati elaborati dall'Area prevenzione dell'Ufficio di Piano nel triennio 2015-2018 che riguardano gli interventi di consulenza ed accompagnamento in ambito scolastico su alunni fragili, a fronte delle prime difficoltà, che mostrano anch'essi un incremento:

	a.s. 2014-15	a.s. 2015-16	a.s. 2016-17
Scuola infanzia	62	35	63
Scuola primaria	246	254	337
Scuola secondaria I	133	98	135
Scuola secondaria II	97	99	138
TOT	538	486	673

Le aree problematiche d'intervento individuate sono le seguenti ed emerge che la seconda area di difficoltà riguarda proprio il disturbo\ritardo con il 22,7% mentre la prima area è quella relativa ai comportamenti che spesso sono riconducibili ad altri aspetti collegabili a disabilità.



Obiettivi: L'Ambito di Lodi ha inserito all'interno della programmazione zonale 2018/2020 come obiettivo strategico teso all'innovazione sociale, la proposta di implementare un modello di intervento innovativo finalizzato a ripensare l'attuale sistema di inclusione scolastica.

In coerenza con tale obiettivo strategico, si individua il seguente obiettivi specifico:

- innovare l'intervento di assistenza educativa scolastica, attraverso un patto di integrazione scuole e comuni e famiglie per l'introduzione di un modello didattico-organizzativo basato sulle attività laboratoriali e trasversali curriculari con l'utilizzo di doti di inclusività ridefinite con criteri zonali

Descrizione del progetto:

Per rispondere al primo obiettivo inerente la **sperimentazione di un modello di intervento di assistenza educativa scolastica** la proposta è quella di estendere l'esperienza di inclusione introducendo criteri zonali per la definizione di doti di assistenza educativa e per la costruzione di modelli didattici integrativi; si prenderà a riferimento il modello di Trento, già in essere sul nostro territorio ma in modo sperimentale e limitato solo ad alcune scuole e mancante di un patto fra amministrazioni comunali rispetto al monte ore educativo standard da assegnare.

Si coinvolgerà in via sperimentale una singola istituzione scolastica disponibile ed interessata ad applicare il modello e caratterizzata da un'importante presenza di disabili.

La prima fase di intervento prevederà la formazione del personale docente, ordinario e di sostegno, e personale educativo al fine di fornire le competenze per l'applicazione del modello di intervento laboratoriale e sviluppare un nuovo approccio applicativo.

Tale fase sarà poi seguita dalla realizzazione di attività laboratoriali a carattere curriculare destinate a gruppi eterogenei di alunni, volte alla valorizzazione delle attitudini e competenze di ogni singolo soggetto a favore del gruppo, sarà l'intervento di sperimentazione centrale nel progetto e avrà come obiettivo quello di modificare i processi di pensiero e conseguentemente le realizzazioni a cura di ciascun attore (alunni, famiglie, insegnanti, educatori) rispetto al "fare inclusione scolastica". In questo modo verranno ottimizzate le risorse, costruite risposte in tema di apprendimento maggiormente diversificate e soprattutto inclusive, spendibili non solo per gli alunni disabili ma anche per le situazioni di fragilità e difficoltà varie (dsa, bes, casi sociali, integrazione stranieri ecc.).

Nel corso del progetto sarà infine promosso uno studio per l'individuazione di doti di assistenza educativa, si verificherà il delta di differenziale fra il monte ore attualmente assicurato dalle risorse dei Comuni e un monte ore ideale, tenendo a riferimento la media di 10 ore settimanali per alunno; in questo modo si calcolerà un

monte ore di potenziamento, finalizzato a sperimentare una situazione di maggior uniformità nell'assegnazione delle doti, dove in alcuni casi la media viene superata e in altri casi non viene raggiunta. Con questa integrazione tutte le richieste di assistenza scolastica si pongono sullo stesso piano e ciò consente quindi di avviare lo sforzo innovativo con un potenziamento, senza pregiudicare e mettere sotto stress l'assetto attuale della scuola, dando tempo nel corso della sperimentazione ad una stabilizzazione e perfezionamento delle esigenze e delle ottimizzazioni delle risorse, superando le criticità e le resistenze a questo cambiamento culturale, che inevitabilmente ci attendono. Alla conclusione dello studio e della sperimentazione attuata, si ricercheranno nuovi fondi per l'applicazione dell'intero modello su ampia scala territoriale.

Aspetti innovativi:

Il modello di inclusione scolastica proposto è innovativo in quanto è in grado di generare un equilibrio tra la necessità di copertura assistenziale ed educativa nei confronti di alunni con disabilità e la difficoltà delle istituzioni comunali e scolastiche ad affrontare il problema.

E' innovativo in quanto si prefigge di potenziare i servizi senza pregiudicare e mettere sotto stress l'assetto attuale della scuola e soprattutto, introducendo le doti di assistenza educativa si ottimizzeranno le risorse, perfezionando e stabilizzando le esigenze. Una stabile previsione di monte ore educativo, uniforme e a parità di diagnosi non sarà suscettibile di grandi escursioni, come attualmente accade perché in funzione delle differenti determinazioni in tema di appostamenti a bilancio fra Comuni.

Potenzialità e sostenibilità:

Da parte del Piano di Zona e delle Amministrazioni Comunali sono confermati gli appostamenti eventualmente incrementali a sostegno dell'inclusione scolastica, laddove gli esiti della sperimentazione delle innovazioni introdotte, confortino rispetto ad una stabilizzazione e ragionevole gestione e ottimizzazione delle risorse destinabili a tali finalità. L'introduzione di criteri zonali nella definizione delle doti da assegnare per l'assistenza educativa scolastica, rientra negli obiettivi della programmazione zonale triennale 2018/2020 come esempio applicativo dell'orientamento regionale che richiama a uniformità di criteri di accesso e fruizione di servizi per i cittadini. (Si vedano linee di indirizzo per la Programmazione sociale a livello locale 2018-2020_Dgr.7631/2017)

Da parte dell'Istituzione Scolastica c'è grande interesse per approdare ad un cambiamento nel governo della complessità crescente che si trova a gestire e conferma il suo impegno nel raccordarsi maggiormente con gli Enti Locali e le risorse del territorio. Si produrranno conseguentemente protocolli d'intesa a sostegno di quanto sperimentato.

Da parte delle famiglie e delle Associazioni che le rappresentano c'è molta aspettativa interna di risposta non solo per le attività assicurate ma anche per tutte le componenti che costituiscono la quotidianità del progetto di vita. Si valuterà l'introduzione di una quota di partecipazione, a carico delle famiglie, secondo criteri zonali co-progettati, a sostegno delle nuove sperimentazioni in modo da arricchire l'offerta e le possibilità d'inclusione.

Impatto atteso

Si prevede un cambiamento di approccio da parte di docenti ed educatori rispetto alle modalità di intervento attuali, le attività laboratoriali consentiranno una maggiore inclusione dei disabili nel gruppo classe, inoltre

attraverso l'introduzione delle doti di assistenza educativa e delle attività laboratoriali scolastiche si prevede una diminuzione delle risorse appostate dai Comuni e una migliore ottimizzazione di esse.

Attori coinvolti:

Amministrazioni Comunali, Istituzioni scolastiche, Terzo Settore, Ufficio di Piano.

Soggetti beneficiari:

alunni disabili, insegnanti e operatori coinvolti

Spesa da sostenere:

Attività	Unità di misura	quantità	costo unitario	totale
<i>formazione</i>	<i>gg</i>	<i>5</i>	€ 1.000,00	€ 5.000,00
<i>personale educativo attività laboratoriali</i>	<i>ore</i>	<i>750</i>	€ 20,00	€ 15.000,00
				€ 20.000,00

Indicatori di risultato

n. di partecipanti al percorso formativo

% di partecipanti al percorso formativo che dichiara di aver acquisito maggiori competenze rispetto al lavoro coi disabili e di aver modificato il proprio approccio metodologico.

n. di alunni disabili ed alunni normodotati che partecipano alle attività laboratoriali

Lodi, 25 Giugno 2018

Ufficio di Piano

Ambito di Lodi